

LE PROFESSIONI SANITARIE 2



Le professionalità interessate dall'area sanitaria e sociale si possono suddividere in quattro grandi gruppi in base al tipo di attività svolta – medica, sanitaria, tecnica o ausiliaria - e al percorso formativo:

- professioni sanitarie mediche, per le quali è richiesta la laurea specialistica
- professioni sanitarie non mediche, per le quali è richiesta la laurea Triennale
 - professioni socio-sanitarie tecniche, per le quali è richiesta la laurea triennale
 - professioni socio-sanitarie ausiliarie, per le quali non è richiesta la laurea.

Le **professioni sanitarie mediche** comprendono i Medici, gli Odontoiatri e i Farmacisti

Nelle **professioni sanitarie non mediche** oltre ai profili per i quali è sempre stata necessaria la laurea come il Biologo sanitario, il Chimico, il Fisico sanitario, rientrano oggi anche quattro distinte categorie professionali:

- 1) le **professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche**, che includono l'Infermiere, l'Infermiere pediatrico e l'Ostetrica
- 2)) le **professioni sanitarie riabilitative**, che comprendono il Fisioterapista, il Logopedista, il Podologo, l'Ottico e l'Ortottista , il Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, il Tecnico della riabilitazione psichiatrica, il Terapista occupazionale e l'Educatore professionale
- 3) le **professioni tecnico-sanitarie**, a loro volta articolate in:
 - area tecnico-diagnostica, comprendenti il Tecnico audiometrista , il Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, il Tecnico sanitario di radiologia medica e il Tecnico di neurofisiopatologia ;
 - area tecnico-assistenziale, che includono il Tecnico ortopedico, il Tecnico audioprotesista, il Tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare , l'Igienista dentale , il Dietista
- 4) le **professioni tecniche della prevenzione**, come il Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e l'Assistente sanitario

Legge 1° febbraio 2006, n. 43

"Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali"

pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 40 del 17 febbraio 2006

ART. 1. (Definizione)

1. Sono professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione, quelle previste ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, e del decreto del Ministro della sanità 29 marzo 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 23 maggio 2001, i cui operatori svolgono, in forza di un titolo abilitante rilasciato dallo Stato, attività di prevenzione, assistenza, cura o riabilitazione.

Per diventare **infermieri** bisogna frequentare un corso universitario di laurea triennale. La formazione è strutturata tenendo conto della crescente complessità dei pazienti assistiti e dell'evoluzione dei trattamenti (sia in ospedale che sul territorio), nella prospettiva di rendere la persona presa in carico o il familiare il più possibile autonomi



l'infermiere

è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale, è responsabile dell'assistenza generale infermieristica.





L'assistenza infermieristica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria.

L'infermiere:

- a) partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
- b) identifica i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formula i relativi obiettivi;
- c) pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico;
- d) garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
- e) agisce sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali;
- f) per l'espletamento delle funzioni si avvale, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
- g) svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private in regime di dipendenza o libero-professionista.



La formazione infermieristica post-base per la pratica specialistica è intesa a fornire agli infermieri di assistenza generale delle conoscenze cliniche avanzate e delle capacità che permettano loro di fornire specifiche prestazioni infermieristiche nelle seguenti aree:

- a) sanità pubblica: infermiere di sanità pubblica;
- b) pediatria: infermiere pediatrico;
- c) salute mentale-psiatria: infermiere psichiatrico;
- d) geriatria: infermiere geriatrico;
- e) area critica: infermiere di area critica.



24/11/2009

l'assistente sanitario è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale, è addetto alla prevenzione, alla promozione ed alla educazione per la salute



L'attività dell'assistente sanitario è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività; individua i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero. L'assistente sanitario identifica i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali, individua i fattori biologici e sociali di rischio ed è responsabile dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle proprie competenze, progetta, programma, attua e valuta gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona



L'assistente sanitario collabora alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria; concorre alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria; interviene nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva; attua interventi specifici di sostegno alla famiglia, attiva risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipa ai programmi di terapia per la famiglia; sorveglia, per quanto di sua competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controlla l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo; relaziona e verbalizza alle autorità competenti e propone soluzioni operative

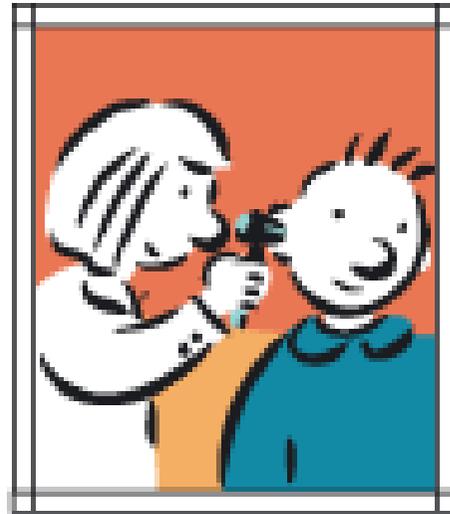


L'assistente sanitario opera nell'ambito dei Centri congiuntamente o in alternativa con i Servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico; collabora, per quanto di sua competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole; partecipa alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; concorre alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute;



L'assistente sanitario partecipa alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; concorre alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute; partecipa alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale; svolge le proprie funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici; svolge attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove richiesta la sua competenza professionale; agisce sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, dell'opera del personale di supporto L'assistente sanitario svolge la sua attività in strutture pubbliche e private, in regime di dipendenza o da libero professionista

I Tecnici Audiometristi sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 3, comma 1, **operatori delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica** che svolgono, con autonomia professionale, procedure tecniche necessarie all'esecuzione di metodiche diagnostiche sulla persona, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della Sanità. Le attribuzioni culturali e professionali che competono al **Tecnico Audiometrista** sono contenute nel D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n°667 concernente “ il Profilo professionale del tecnico audiometrista”.



il tecnico audiometrista è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, svolge la propria attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico.



L'attività dell'audiometrista è volta all'esecuzione di tutte le prove non invasive, psicoacustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare.

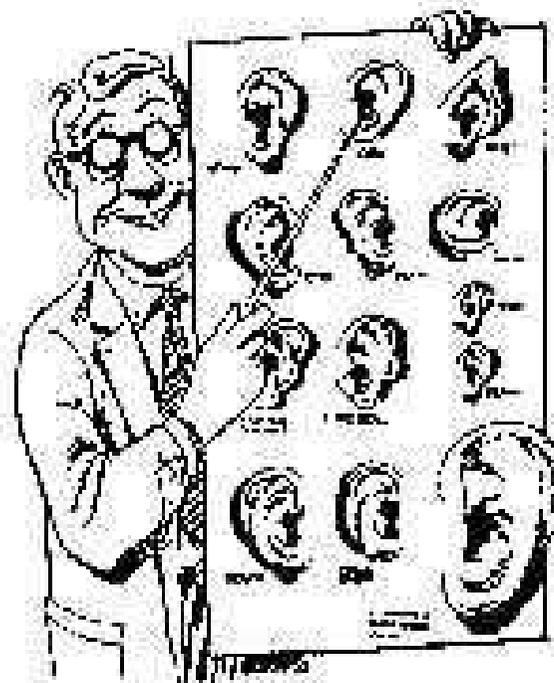
Il tecnico audiometrista: opera, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; collabora con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche. Il tecnico audiometrista svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.



All'**Audiometrista** e all'**Audioprotesista**

sono richieste:

conoscenze teoriche di base (fisica, elettronica, statistica, ecc.) e specialistiche (anatomia, istologia, biochimica, genetica medica, audiometria, audiologia, ecc.); elevate capacità tecniche e manuali, nel caso dell'Audioprotesista; autonomia e responsabilità secondo metodologie definite e precisi ambiti di intervento. Sono indispensabili inoltre le seguenti attitudini: abilità nel relazionarsi con i malati, in particolare bambini e anziani; capacità di recepire i problemi dei pazienti con handicap uditivi; disponibilità ad un periodico e continuo aggiornamento professionale e tecnologico



Entrambe queste figure sono tenute a rispettare le norme del Codice deontologico e a collaborare con altre figure professionali per attuare programmi di prevenzione e riabilitazione. Sono inoltre necessarie:

- la capacità di utilizzare i principali strumenti informatici
- la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea nell'ambito delle proprie competenze
- la conoscenza delle norme che tutelano la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e di quelle che regolano l'organizzazione sanitaria

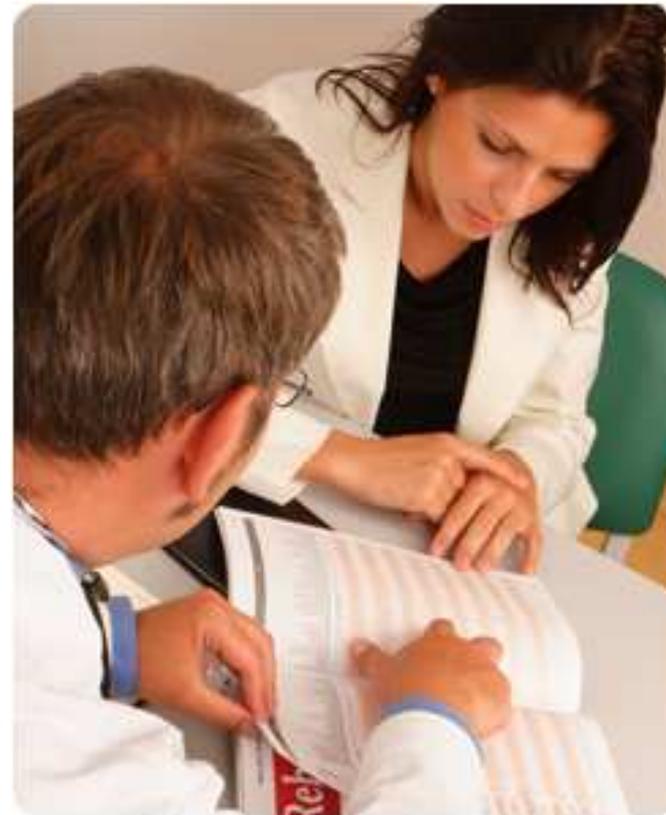


Queste due figure operano in strutture sanitarie (pubbliche o private) come dipendenti o liberi professionisti.

L'Audiometrista può lavorare presso:

- ospedali o cliniche che offrono assistenza otologica
- servizi che svolgono attività di prevenzione della sordità
- servizi di medicina legale
- centri di riabilitazione
- studi privati
- industrie che si occupano di protesi uditive.

L'Audioprotesista lavora, in genere, in aziende che operano nel campo degli apparecchi acustici, ma può anche inserirsi nei servizi nazionali o regionali dedicati allo studio e all'organizzazione dei sistemi di prevenzione dei danni da rumore



Il **dietista** organizza e coordina le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; collabora con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elabora, formula ed attua le diete prescritte dal medico e ne controlla l'accettabilità da parte del paziente; collabora con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studia ed elabora la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianifica l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolge attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione. Il dietista svolge la sua attività professionale in strutture pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

il **fisioterapista** è l'operatore sanitario, in possesso del diploma universitario abilitante, che svolge in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita



il fisioterapista: elabora, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; pratica autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali; propone l'adozione di protesi ed ausili, ne addestra all'uso e ne verifica l'efficacia; verifica le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale.





Il fisioterapista è specializzato in trattamenti per la prevenzione, cura e riabilitazione di persone che hanno difficoltà nelle funzioni locomotorie, neurologiche o respiratorie, congenite o acquisite a seguito di incidenti e malattie. L'attività è svolta come dipendente o collaboratore di ospedali, centri di riabilitazione, case di riposo, centri benessere e presso il domicilio dei pazienti, in collaborazione con altri specialisti (ad esempio psicologo, neuropsichiatra, logopedista, ortopedico) che prescrivono il tipo di trattamento da effettuare. Si tratta di una professione riconosciuta dallo Stato, vale a dire che per il suo svolgimento è necessario il conseguimento di un titolo di studio specifico che permette l'iscrizione in un apposito albo professionale

Il fisioterapista prende visione della prescrizione del medico, visita il paziente, elabora un programma personalizzato di riabilitazione, fa svolgere al paziente il programma di riabilitazione che a seconda dei casi può essere basato su terapie fisiche, manuali, occupazionali, idroterapia, ultrasuoni, termoterapia, massaggi, etc.; controlla periodicamente le condizioni del paziente, informando il medico sui risultati dei trattamenti. La sua attività si svolge prevalentemente presso ospedali, centri di riabilitazione, case di riposo, centri benessere o presso il domicilio dei pazienti. Per lo svolgimento della sua attività utilizza apparecchiature per la stimolazione elettrica, ultrasuoni, attrezzature per esercizi specifici, etc. E indispensabile la laurea in fisioterapia che permette l'iscrizione all'albo professionale. Sono inoltre necessari capacità di analisi, facilità nel trattare con le persone, capacità di ascolto, capacità di collaborazione, ottima manualità.



il **logopedista** è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, svolge la propria attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica. L'attività del logopedista è volta all'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi



il logopedista: elabora, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; pratica autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali; propone l'adozione di ausili, ne addestra all'uso e ne verifica l'efficacia; svolge attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le sue competenze professionali



Il logopedista verifica le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale.. Il logopedista svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale



il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, svolge, in collaborazione con l'équipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e in collaborazione con le altre discipline dell'area pediatrica, gli interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuropsicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo

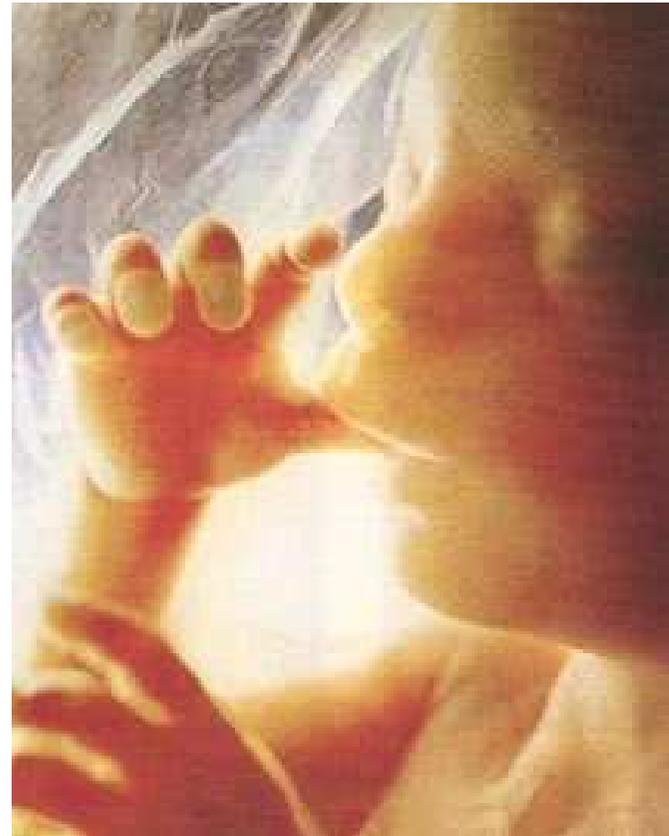




24/11/2009

31

Adatta gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti; individua ed elabora, nell'équipe multiprofessionale, il programma di prevenzione, di terapia e riabilitazione volto al superamento del bisogno di salute del bambino con disabilità dello sviluppo; attua interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neurocognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e di interazione del bambino fin dalla nascita;



Attua procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuro-psicomotorio e cognitivo; collabora all'interno dell'équipe multiprofessionale con gli operatori scolastici per l'attuazione della prevenzione, della diagnosi funzionale e del profilo dinamico-funzionale del piano educativo individualizzato; svolge attività terapeutica per le disabilità neuro-psicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo; attua procedure di valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva



Il terapeuta identifica il bisogno e realizza il bilancio diagnostico e terapeutico tra rappresentazione somatica e vissuto corporeo e tra potenzialità funzionali generali e relazione oggettuale; elabora e realizza il programma terapeutico che utilizza schemi e progetti neuromotori come atti mentali e come strumenti cognitivi e meta-cognitivi; utilizza altresì la dinamica corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle relazioni interpersonali; verifica l'adozione di protesi e di ausili rispetto ai compensi neuropsicologici e al rischio psicopatologico; partecipa alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia; documenta le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo.



Il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, svolge attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata, e di consulenza professionale, nei servizi sanitari e nei luoghi in cui si richiede la sua competenza professionale..





Il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale. Il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva svolge la sua attività in strutture pubbliche e private, in regime di dipendenza e libero professionale

l'**ostetrica/o** è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale, assiste e consiglia la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conduce e porta a termine parti eutocici con propria responsabilità e presta assistenza al neonato.



L'ostetrica/o, per quanto di sua competenza, partecipa:

- a) ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità;
- b) alla preparazione psicoprofilattica al parto;
- c) alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici;
- d) alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile;
- e) ai programmi di assistenza materna e neonatale.

L'ostetrica/o, nel rispetto dell'etica professionale, gestisce l'intervento assistenziale di sua competenza



L'ostetrica/o contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca.; è in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza.
L'ostetrica/o svolge la sua attività in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.





il tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale, provvede alla conduzione e alla manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea ed alle tecniche di emodinamica.



24/11/2009

41

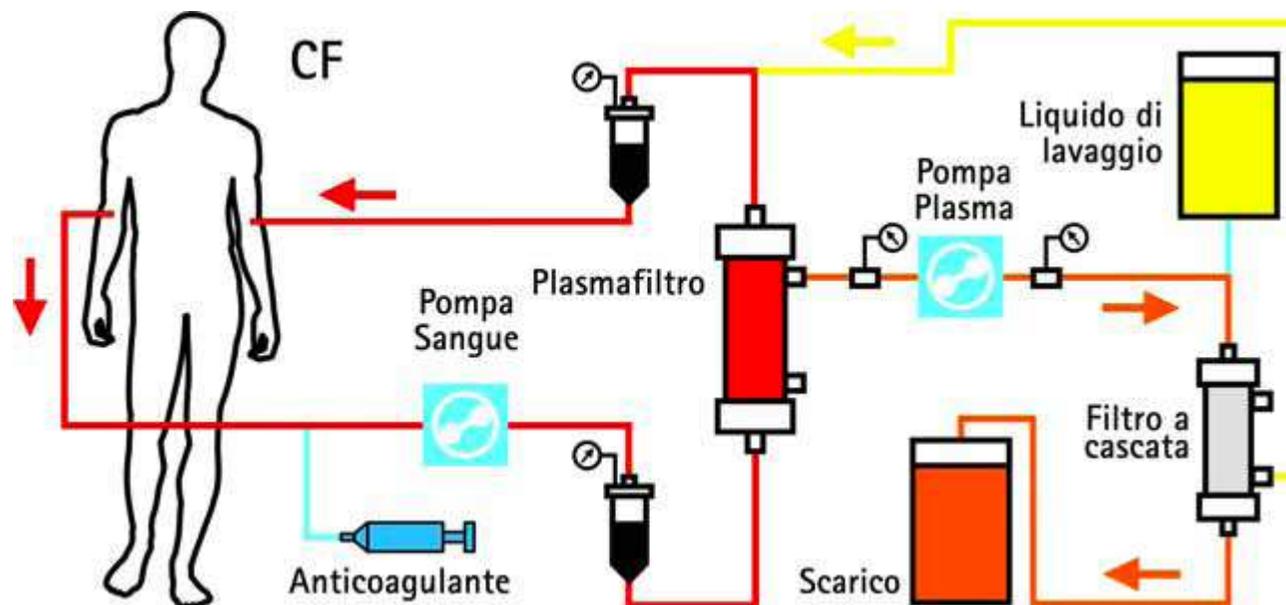
Questo operatore sanitario, come stabilito dal decreto del ministero della Sanità numero 316 del 1998 che al momento disciplina il profilo professionale, «provvede alla conduzione e alla manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea e alle tecniche di emodinamica».

Un compito particolare, legato a interventi di cardiologia invasiva, operazioni a cuore aperto e trapianti. In tutte queste situazioni il tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria è necessario per manovrare strumenti di vario tipo: da quelli per fare esami vascolari ad altre apparecchiature laser, fino alla macchina cuore-polmone che garantisce le funzioni vitali del malato nel corso di un'operazione di cardiocirurgia.

Senza dimenticare, infine, altri ambiti di azione che si sono sviluppati in questi ultimi anni e che coinvolgono il tecnico: dagli interventi per contrastare alcune tipologie di tumore che colpiscono braccia e gambe, alle situazioni di emergenza legate a casi di infarto.



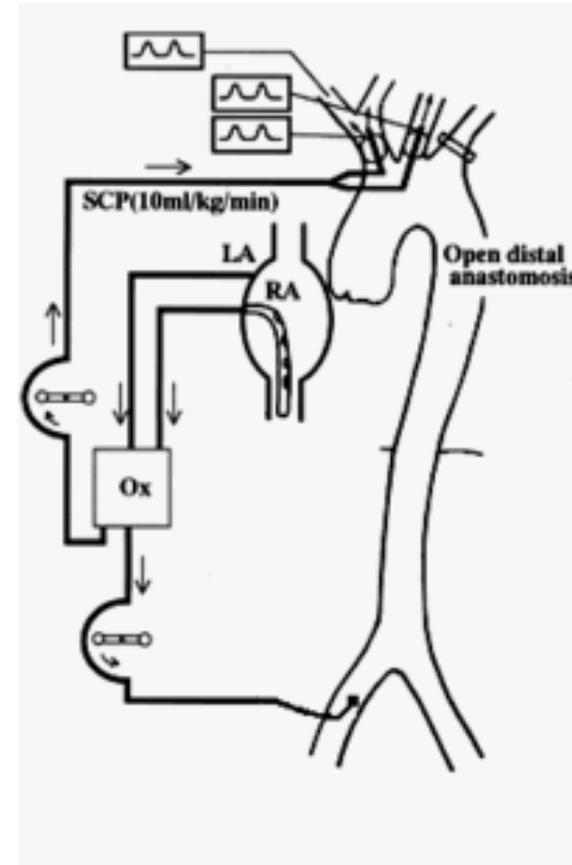
il Tecnico di fisiopatologia:
programma, gestisce e valuta quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui è responsabile
assicura la regolare applicazione delle tecniche di supporto richieste
concorre alla formazione del personale di supporto, collabora al suo aggiornamento e alla ricerca nelle materie di sua competenza



Il tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare:

a) pianifica, gestisce e valuta quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui è responsabile;
b) garantisce la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste;
c) svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale.

4. Il tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale e alla ricerca nelle materie di sua competenza.



il **Tecnico di fisiopatologiacardiocircolatoria** programma, gestisce e valuta quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui è responsabile assicura la regolare applicazione delle tecniche di supporto richieste concorre alla formazione del personale di supporto, collabora al suo aggiornamento e alla ricerca nelle materie di sua competenza.

